

MATTARELLA MEDIA, LE OPPOSIZIONI SI ASTENGONO SUL DPCM. BLOCCO MODULATO IN BASE ALLA GRAVITÀ DELL'INFEZIONE

# Il coprifuoco spacca l'Italia in tre

Piemonte e Lombardia zone rosse. Lockdown per tutti alle 21 ma blocchi anticipati nelle aree più colpite

L'Italia sarà divisa in aree a seconda della gravità dell'infezione. Piemonte e Lombardia saranno zone rosse. I lockdown saranno per tutti alle 21, ma sono previsti blocchi anticipati nelle aree più colpite. Cresce la tensione tra le istituzioni, con il governo del premier Conte che scavalca le Regioni: basterà un'ordinanza ministeriale per far scattare le chiusure. Il capo dello Stato cerca di mediare, le opposizioni si astengono sul Dpcm.

SERVIZI - PP. 4-13.

## Italia divisa in 3 zone Conte e Speranza scavalcano le Regioni

Basterà un'ordinanza ministeriale per far scattare il lockdown  
L'omaggio del premier: gli anziani hanno fatto il boom economico

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

Tre zone con tre livelli di rischio crescente. E sarà il governo, nella persona del ministro della Salute, a decretare la chiusura di intere regioni in zone rosse. La soluzione per superare l'impasse con le Regioni, riluttanti a caricarsi la responsabilità dei lockdown, viene annunciata e spiegata da Giuseppe Conte davanti ai parlamentari di Camera e Senato, durante le comunicazioni sul Dpcm che dovrebbe essere firmato quest'ora. Il decreto del presidente del Consiglio individuerà tre aree «corrispondenti ad altrettanti scenari di rischio», per ciascuno dei quali le misure saranno via via più restrittive. Una fascia riservata alle regioni a rischio alto, già nello scenario 4, il peggiore, «dove concentreremo le misure più restrittive». Una seconda fascia per le regioni a rischio alto ma compatibili con lo scenario 3, «con misure lievemente restrittive». E infi-

ne ci sarà la fascia 3, «quello per tutto il territorio nazionale e per le restanti regioni». Il calcolo è effettuato su un coefficiente di rischio, frutto del combinato tra il report settimanale dell'Istituto superiore di sanità, che vista l'urgenza sarà anticipato a oggi, e i quattro scenari previsti dal documento di esperti sulla strategia di prevenzione e risposta al Covid-19. A far entrare e uscire ogni Regione dalle diverse aree sarà un'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. Il meccanismo è automatico anche se, confermano fonti di governo, resterà un minimo di discrezionalità politica e terrà conto delle conseguenze economiche delle serrate. Sta di fatto che questa è l'arma finale di Conte per piegare la resistenza dei governatori, il cui contributo alla decisione finale — cioè se confermeranno o meno l'atto che imporrà i confinamenti — diventa quasi irrilevante. Il fatto che nelle stesse

ore il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in persona, abbia sentito al telefono Stefano Bonaccini e Giovanni Toti, presidente e vicepresidente delle Regioni, dà l'idea di quanto il conflitto istituzionale con il governo si era fatto spiacevole. Viste da Roma, le telefonate del Capo dello Stato suonano come una strigliata, e legittimano un'imposizione che in realtà, sotto sotto, ai governatori non dispiace troppo. Al Palazzo Chigi preferiscono parlare di tre livelli di rischio: basso, moderato, alto. Perché i colori ricorderebbero troppo le differenti restrizioni che si adot-



tarono a marzo, durante la prima ondata. Noi, sul nostro giornale abbiamo preferito dividere l'Italia in zona gialla, arancione e rossa, consapevoli delle differenze che saranno chiarite in giornata. Partiamo dalle certezze. Le misure che riguardano l'intero territorio nazionale e che avranno valore da domani. La didattica a distanza coinvolgerà il 100% delle scuole superiori, non più al 75%. Verranno chiusi musei, mostre, sale bingo, corner per i giochi nelle tabaccherie. Dopo lunghe polemiche, la capienza massima dei trasporti pubblici scende dall'80% al 50%. Nei giorni festivi e prefestivi, dunque anche nei week-end, saranno chiusi i centri commerciali, a eccezione di farmacie, alimentari e tabacchi che si trovino all'interno. Non è stato invece ancora deciso l'orario del coprifuoco. Conte ha parlato genericamente di «tarda serata». Restano le distanze tra chi, il premier e Italia Viva, spinge per scendere massimo alle 22, e l'ala più rigorista, Pd e Speranza, che vorrebbe arrivare alle 20 per scongiurare le cene tra amici in casa. Possibile un compromesso alle 21. Il secondo livello, dove rientrerebbero un pugno di Regioni a rischio intermedio, prevede come unica importante restrizione aggiuntiva la chiusura di bar e ristoranti. Non è esclusa una stretta maggiore sulle scuole, magari con lezioni in streaming anche per le seconde e le terze medie. Anche qui si cerca una sintesi tra visioni opposte. Come per la mobilità all'interno delle zone rosse, che dovrebbero essere Lombardia, Piemonte e Calabria. Al momento l'orientamento sarebbe di temperare il lockdown della primavera, lasciando comunque in presenza le scuole fino alla prima media, le fabbriche aperte, e la possibilità a tutti i cittadini di muoversi liberamente all'interno dei confini regionali. Sempre che non prevalga la linea della chiusura totale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

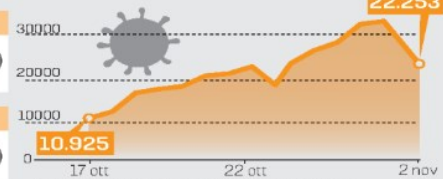
### I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
<b>+22.253</b> (731.588)	<b>+3.637</b> (296.017)
Morti	Numero tamponi
<b>+233</b> (39.059)	<b>+135.731</b> (16.103.649)

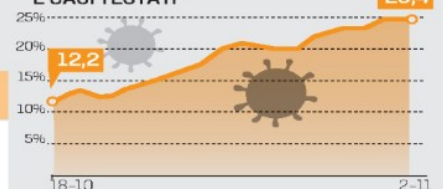
### QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati in terapia intensiva	Isolamento domiciliare
<b>+938</b> (19.840)	<b>+83</b> (2.022)	<b>+17.362</b> (374.650)

### I CONTAGI NEGLI ULTIMI 15 GIORNI



### IL RAPPORTO TRA NUOVI POSITIVI E CASI TESTATI\*



\*Il numero di tamponi è superiore alle persone testate perché la stessa persona può essere sottoposta a più tamponi

L'EGO - HUB